

Edizioni Erickson

www.erickson.it

> riviste > Counseling > Ultimo numero (volume 2, numero 1, febbraio 2009)



Prezzo: € 15,50

Ultimo numero (volume 2, numero 1, febbraio 2009)

Editoriale

Il primo numero dell'annata 2009 costituisce una testimonianza tangibile del forte impegno della rivista nei processi di internazionalizzazione e, nello specifico, della configurazione prettamente internazionale della discussione sulle tematiche proposte in questo volume.

In particolare il contributo di Duarte ricorda l'importanza di una visione olistica e di una lifelong guidance in un quadro di psicologia per la costruzione della vita, in cui le tematiche narrative e dialogiche di riferimento richiamano e riaffermano l'importanza del counseling come modalità di intervento.

L'articolo di Gilbert chiama in causa, ugualmente, i processi di intervento ma in relazione a un tema connesso con la valutazione delle competenze, uscendo da una logica degli strumenti per riconnettersi a una posizione che elicit costellazioni di complessità nell'intervento stesso, in cui facilmente si può cogliere la dimensione relazionale e il saper essere dell'operatore che si stagliano all'orizzonte come variabili critiche.

Con il loro contributo di ricerca, Bernaud e Larson sottolineano il valore dell'assetto della ricerca empirica nell'ambito del counseling e di specifici approfondimenti per consentire, attraverso la maggiore conoscenza delle sezioni parcellizzate di cui si compone tale relazione d'aiuto, il reale progresso operativo e la competenza degli operatori.

Lo studio di Manuti, Cortini e Tanucci presenta implicazioni per una pratica del counseling intesa come strategia di sviluppo e di empowerment individuale e organizzativo, e consente di collocare la riflessione sui saperi formali e informali in ottica di efficacia organizzativa.

Il contributo di Di Fabio e Busoni analizza le proprietà psicometriche della versione italiana della Core Self-Evaluation Scale al fine di disporre di uno strumento per la rilevazione del concetto positivo di Sé interessante in diversi ambiti di applicazione.

Il lavoro di Ciucci, Menesini, Primi, Grazzani Gavazzi e Antoniotti continua a studiare le proprietà psicometriche della versione italiana della Emotional Intelligence Scale, per il rilievo che tale tematica sta assumendo a livello di ricerca empirica, approfondendo come target i preadolescenti.

Si inaugura inoltre in questo numero, come promesso, la sezione delle interviste, finalizzata ad ampliare il dibattito su temi nazionali attuali e implicazioni per i professionisti.

Affinché sia anche di buon auspicio, la prima intervista è rivolta al delegato nazionale per il

Counseling dell'AURAC (Associazione Universitari Relazione d' Aiuto e Counseling), in particolare in riferimento a interessanti novità che vedono una sensibilità e un'attenzione particolare manifestata dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) mediante iniziative rivolte a valorizzare i servizi di Counseling per le problematiche universitarie.

La seconda riflessione proposta in questa sezione riguarda la posizione autorevole di uno studioso italiano di chiara fama internazionale, Luciano Mecacci, in relazione all'annoso dibattito sull'importanza della ricerca internazionale nelle varie discipline per il progresso del sapere teorico e applicato. La nostra rivista dichiara, come sempre, il suo impegno nella concreta costruzione operativa di tali coordinate internazionali e una vision in completa armonia con tale posizione, da costruire giorno dopo giorno nell'impegno quotidiano di ciascuno di noi. La convinzione è che solo nell'accREDITAMENTO progressivo e continuo, teoricamente fondato e metodologicamente congruente, sarà possibile realizzare basi solide per una cultura del counseling, anche italiana, che ad onor del vero ed a pieno titolo possa configurarsi come scientifica e internazionale.

Annamaria Di Fabio e Mario Fulcheri

Articoli su invito

Maria Eduarda Duarte

L'orientamento alla scelta, o psicologia della costruzione della vita

L'articolo presenta un'analisi storica del settore della psicologia dell'orientamento e dello sviluppo di carriera. Nella seconda parte vengono esaminati gli strumenti scientifici con cui si persegue l'adattamento fra i bisogni individuali e i contesti di vita. Nella terza parte vengono delineati i principi per la costruzione di un nuovo paradigma, quello della psicologia della costruzione della vita.

Parole chiave: psicologia della costruzione della vita; orientamento; nuovo paradigma.

Guidance to choice, or the psychology of life construction

The object of the study in the field of career guidance and developmental psychology is analyzed on an historical perspective. In the second part, the scientific tools that seek therefore to match the needs of the individuals and contexts of life are discussed. In the third part, the principles for the construction of a new paradigm, the psychology of life construction, are launched.

Keywords: psychology of life construction; guidance; new paradigm.

Patrick Gilbert

Ripensare la valutazione delle competenze. Al di là degli strumenti, i processi d'intervento

La valutazione delle competenze viene considerata molto spesso alla stessa stregua dei dispositivi tecnici implementati (metodi,

«strumenti», procedure, software e altro). Il presente articolo, discostandosi da tale tradizione, vorrebbe mettere in luce i fattori che vanno ad articolare i rapporti intrattenuti da un professionista del counseling (psicologo, counselor d'orientamento, formatore, gestore delle risorse umane) nel momento in cui interviene, nel suo ruolo di valutatore, all'interno delle organizzazioni o delle istituzioni. Inizialmente ci sforzeremo di chiarire la nozione di processo di intervento, nella sua relazione con la valutazione delle competenze. In un secondo momento, analizzeremo la valutazione delle competenze passando in rassegna le sue principali componenti. Infine, sfrutteremo l'analisi del processo che avremo condotto per proporre una tipologia di metodi di valutazione.

Parole chiave: valutazione; competenze; intervento; processo.

A new vision of evaluation competences. Intervention processes, beyond technical instruments

Competences evaluation is often viewed at the same level of the technical instruments involved (methods, tools, procedures, softwares and more). In this paper we choose to go off the beaten track emphasizing the factors involved in the interactions of the professional counselor (psychologist, vocational counselor, trainer, human resources manager) when he is called to evaluate in the context of organizations or institutions. As a first step, we try to define the notion of «intervention process» and its relationship with competence evaluation. As a second step we analyze competence evaluation and its main constituents. Lastly, we are going to use this process analysis to suggest a particular typology of the evaluation methods.

Keywords: evaluation; competences; intervention; process.

Studi e ricerche

Jean-Luc Bernaud e Dale Larson

Significato, interesse e misura del concetto di dissimulazione nell'ambito del counseling

La presente ricerca consiste in un'analisi del concetto di dissimulazione, che è la tendenza a occultare attivamente informazioni personali percepite come negative. Dopo la presentazione del concetto specifico e delle sue implicazioni nel campo della salute mentale e della relazione d'aiuto, la ricerca si concentra sulla versione francese della Self-Concealment Scale, o Scala della dissimulazione, di Larson e Chastain (1990), per applicarla a due gruppi di soggetti, di cui si esaminano: le differenze interculturali, la fedeltà interna e la validità interna ed esterna. I risultati mostrano delle proprietà psicometriche equivalenti a quelle osservate su diversi campioni nell'America del Nord. Tuttavia, alcuni dati conducono a interrogarsi sul significato di dissimulazione, che probabilmente nella popolazione francese è

multidimensionale. Dalla discussione emerge la chiara necessità di sviluppare ulteriori ricerche, per analizzare la dissimulazione come stile e come processo, in una prospettiva situazionale.

Parole chiave: dissimulazione; intimità; counseling; supporto sociale.

Meaning, interest and assessment of self-concealment in the field of counseling

This research presents an analysis of self-concealment, which is the tendency to intentionally hide personal information perceived as negative. After presenting the concept of self-concealment and its implication to the field of mental health and counseling, a french adaptation of the self-concealment scale from Larson and Chastain (1990) is applied to two samples, in which we studied: intercultural differences, reliability, structural and concurrent validity. The results have shown similar psychometric properties equivalent to North American samples. Nevertheless, certain results lead us to ask about the importance of self-concealment which is likely to be multidimensional for the French sample. The discussion is about the importance of developing self-concealment research in order to analyze it as a style and as a process in a situationist perspective.

Key-words: self-concealment; intimacy; counseling; social support.

Amelia Manuti, Michela Cortini, e Giancarlo Tanucci

Lo sviluppo delle competenze informali e non formali nel contesto equo-solidale: un contributo di ricerca

Muovendo dalle raccomandazioni espresse dalla Comunità Europea, la letteratura nazionale e internazionale ha evidenziato la necessità di sviluppare strumenti e metodologie per certificare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze, così da supportare il lavoratore e aiutarlo a rendersi «occupabile». In linea con tali riflessioni, il presente contributo focalizza l'attenzione sui risultati di uno studio di caso, parte di un più ampio progetto europeo FAIR – For a new recognition of skills informally and non formally developed in the fair trade sector, il cui primario obiettivo è stato quello di indagare lo sviluppo di competenze informali e non formali. Assieme a Spagna, Francia e Malta, l'Italia, in questo caso rappresentata dall'Università di Bari, è stata partner del progetto.

Parole chiave: competenze non formali e informali; contesto equo-solidale; riconoscimento e sviluppo di competenze.

The development of informal and non formal skills in the fair trade sector: a case study

Starting from the European recommendations, national and international research in the field of work and organizational psychology has recently showed the urgency to find tools and

methodologies as to certify skills acquisition and development, and to support workers to become employable. In line with such reflections, the present contribution focuses attention on the results of a case study, which is part of a larger European project FAIR – For a new recognition of skills informally and non formally developed in the fair trade sector, whose main objective is to investigate the informal and non formal context of skills development. Together with Spain, France and Malta, Italy, in this case the University of Bari, is one of the partner of the project.

Key-words: informal and non formal skills; fair trade sector; skills recognition; skills development.

Strumenti e applicazioni

Annamaria Di Fabio e Lara Busoni

Proprietà psicometriche della versione italiana della Core Self-Evaluation Scale (CSES) con studenti di scuola secondaria

Scopo della ricerca è analizzare le proprietà psicometriche della versione italiana della Core Self-Evaluation Scale (CSES), al fine di poter verificare se e con quali modalità lo strumento possa trovare applicazione anche nel contesto italiano. Il campione utilizzato è composto da 151 studenti, di ambo i sessi, frequentanti le ultime due classi di scuola secondaria di 2° grado. Sono state calcolate statistiche descrittive, dimensionalità, attendibilità e validità concorrente. La scala possiede una buona coerenza interna e una buona validità concorrente. L'analisi fattoriale confermativa ha supportato la struttura unidimensionale originale. Lo strumento sembra possedere le caratteristiche desiderabili per una misura accurata della rappresentazione positiva di sé anche nel contesto italiano.

Parole chiave: rappresentazione positiva di sé; attendibilità; validità; studenti di scuola secondaria di 2° grado.

Psychometric properties of the italian version of the Core Self-Evaluation Scale (CSES) with high school students

The aim of this study was to analyze the psychometric properties of the Italian version of the Core Self-Evaluation Scale (CSES), with the objective of verifying if and how the instrument can be applied in an Italian context. The sample used was composed of 151 students of both sexes, attending the last two years of high school. Descriptive statistics, dimensionality, reliability and concurrent validity were calculated. The scale possesses good internal coherence and good concurrent validity. Confirmative factorial analysis supported the original unidimensional structure. The instrument seems to possess characteristics desirable for accurate measurement of the positive representation of the self in an Italian context as well.

Keywords: positive representation of the self; reliability; validity; high school students.

Enrica Ciucci, Ersilia Menesini, Caterina Primi, Ilaria Grazzani Gavazzi, e Carla Antoniotti

Studio sulle proprietà psicometriche della versione italiana dell'Emotional Intelligence Scale (EIS) con preadolescenti

La presente ricerca si pone l'obiettivo di verificare la dimensionalità della versione italiana per adolescenti (Grazzani Gavazzi, Antoniotti, Ciucci, Menesini, & Primi, in press) della Emotional Intelligence Scale (EIS: Schutte et al., 1998) su un campione di preadolescenti. Il campione è composto da 642 partecipanti, di cui 348 maschi (54%) e 294 femmine (46%), di età media 13.2 anni, deviazione standard .5. È stata confermata la struttura tridimensionale della versione italiana della scala. I tre fattori emersi possiedono una buona coerenza interna. L'EIS rivela inoltre una buona validità convergente relativamente alle misure di autoefficacia emotiva percepita effettuate. I risultati della ricerca suggeriscono la possibilità di utilizzare l'EIS con soggetti preadolescenti nel contesto italiano.

Parole chiave: Emotional Intelligence Scale; preadolescenza; CFA; autoefficacia emotiva percepita.

Psychometric properties of the Italian version of the Emotional Intelligence Scale (EIS) with preadolescents

The present study aims to verify the dimensionality of the Italian version (Grazzani Gavazzi, Antoniotti, Ciucci, Menesini, & Primi, 2008) of the Emotional Intelligence Scale (EIS: Schutte et al., 1998) for adolescents on secondary middle school. The sample consist of 642 participants, 348 males (54%) and 294 females (46%) (median age = 13.2; DS = .5). CFA of the EIS suggested a three factors structure. Each factor has a good internal consistency. Moreover the EIS shows a good concurrent validity relatively to the measures of perceived emotional self-efficacy. These findings suggest that EIS is an accurate measure of emotional intelligence with secondary middle school students in the Italian context.

Keywords: Emotional Intelligence Scale; preadolescence; CFA; emotional self-efficacy.

Interviste

a cura di Annamaria Di Fabio

Recensioni e segnalazioni bibliografiche

a cura di Lara Busoni

Notiziario

a cura di Lara Buson